

Il nuovo disco "Beyond the sea". Un viaggio tra la Puglia e Gerusalemme

IL SUONO DEL MARE NELLE NUOVE SINFONIE DEI RADIODERVISH



BARI—Il mare da sempre mezzo di unione tra terre lontane; il mare con i suoi suoni, sempre in continuo movimento, ma anche trasmettitore di immagini e suoni. Tutto questo simbolo della nostra terra ma anche simbolo del sud del mondo, sono trasportati con grande maestria come sempre e con una innata dolcezza nel nuovo cd dei Radiodervish. Un viaggio tra la Puglia e Gerusalemme i nuovi brani, nove per l'esattezza, in un turbinio di suoni nuovi e originali, frutto di uno studio attento di questo ultimo anno e mezzo in cui i Radiodervish sono stati promotori del progetto "le porte dell'occidente" dove hanno unito le musicalità tipiche pugliesi con le musicalità della Palestina e di Israele. I brani scritti a quattro mani da Nabil Salamehe e Michele Lobaccaro sono delle piccole poesie e sono tutte multilingue, dall'arabo all'inglese, dal francese allo spagnolo e all'italiano. Già dal brano di apertura "Beyond the Sea" che dà anche il titolo al cd si ha l'esatta visione di come sono le nuove sonorità dei Radiodervish più pacate rispetto al passato, molto raffinate e segno di un'intensa ricerca di nuove musicalità che rendono l'album davvero molto bello. Segno anche delle nuove scelte dei Radiodervish a cominciare dal nuovo produttore Saro Cosentino, che ha dato nuova vita

al gruppo, o del Sollisti dell'Orchestra Araba di Nazareth. Bellissimo il brano di chiusura "Sea Horses" dove ad accompagnare questo brano c'è l'Orchestra dell'Associazione Amici della Musica G. Verdi di Sannicandro di Bari. Abbiamo incontrato Michele Lobaccaro per porgli qualche domanda per capire meglio questo nuovo cd.

Nuove sonorità nel nuovo cd dei Radiodervish come mai questa scelta?

"Si abbiamo fatto un disco dove siamo partiti come criterio da una situazione di trio dalla quale poi abbiamo sviluppato dopo una serie di incontri, come ad esempio con l'Orchestra di Nazareth, queste nuove sonorità. Abbiamo voluto in realtà realizzare un disco essenziale come concetto e negli arrangiamenti.

C'è una scelta accurata anche nei testi in questo cd vero?

"Eravamo partiti dall'idea di un concept facendoci ispirare dal mare, come fosse lo scrigno di tante storie, il mare che ci cambia in continuazione, in continua trasformazione, come ci sentiamo noi. Abbiamo immaginato che il mare ci raccontasse storie di uomini, nel corso di questi secoli che poi noi abbiamo trasferito nelle nostre can-

zoni. Diciamo che volendolo raffigurare è un disco un po' liquido."

Infatti alla fine del cd c'è addirittura una banda proprio a voler rappresentare la vostra ricerca di nuove sonorità?

"Si la banda di Sannicandro di Bari. E' proprio a voler riportare sul cd questa esperienza che abbiamo fatto con il progetto "Le porte dell'Occidente"."

Questo cd quindi chiude questa esperienza?

"E' un lavoro che si è sviluppato e incrociato durante questa esperienza. Questa residenza musicale è stata una porta dell'Occidente dove noi siamo stati i traghettatori di vari artisti provenienti da varie parti creando un dialogo musicale."

Le lingue utilizzate per cantare le vostre canzoni sono sempre state una caratteristica dei Radiodervish ma in questo cd sono davvero più presenti fino a far quasi scomparire l'italiano



vero?

"Abbiamo deciso di utilizzare alcune lingue piuttosto che l'italiano per dare sonorità differenti. Abbiamo lavorato molto sull'incrocio delle lingue."

Le sonorità utilizzate in questo cd sono tutte sonorità del sud del mondo esatto?

"Sì infatti proprio questo volevamo alla fine realizzare, un disco pieno di sonorità ricercate che porteremo anche in tour".

Molti musicisti dicono che l'Italia "musicalmente parlando" si sia capovolta cosa ne pensi?

"Credo che in questo momento ci sia grande creatività al sud ma questo non vuol dire che al nord si sia spenta la fiaccola creativa, anzi.."

I Radiodervish ripartono il 27 ottobre da Sannicandro di Bari proprio dove avete lavorato questo anno e mezzo cosa proporranno sul palco?

"Proporremo il nuovo cd più i nostri classici con una formazione composta da Alessandro Pipino alle tastiere Riccardo Laganà alle percussioni, e al violoncello e alla chitarra Davide Viterbo."

Ricordiamo tra le altre che i Radiodervish hanno interagito con numerosi musicisti tra cui Nicola Piovani, CSI, Noa, Franco Battiato, Caparezza, Jovanotti e Stewart Copeland (batterista dei Police). I Radiodervish saranno in concerto nel Castello Normanno Svevo di Sannicandro di Bari il 28 e 29 ottobre per poi proseguire in giro per l'Italia.

Nicola Violante